



Obiettivo Gela



La presente pubblicazione non può considerarsi prodotto editoriale poiché non periodica. Legge n°62-2001 art. 1 comma 3

Anno 2010 - n° 1

 <p>Love is all you need, Gela di Irene Di Stefano pag. 2</p>	 <p>“Niente cambia, Niente” di Paolo Capici pag. 3</p>	 <p>Festa del Malato Oncologico 16 maggio 2010 di M. Cirignotta pag. 5</p>	 <p>Pannolini ecologici di Nuccio di Paola Pag. 6</p>
--	--	--	---

GRAZIE

*Per la prima uscita abbiamo ricevuto tanti complimenti e ciò non può che stimolarci ad andare avanti con l'unico obiettivo che conosciamo: **Gela**.*

Questo giornale lo stiamo costruendo assieme a tutti voi e per questo che ogni critica, o suggerimento, è molto gradita.

In questo numero 1 del giornale Obiettivo Gela, non ancora periodico ma se tutto va bene lo diventerà presto, abbiamo accolto qualche suggerimento segnalatoci da voi attenti ed entusiasti lettori.

I caratteri sono leggermente più grandi, gli articoli più corti e ci sono più immagini.

Noi facciamo del nostro meglio, ma non ci vogliamo porre limiti al miglioramento.

Anche in questo numero troverete solo articoli dedicati a Gela ma con indirizzo più propositivo, perché il nostro obiettivo non è solo quello di decantare le bellezze della nostra città o solo di criticare le cose che non vanno, il che sarebbe riduttivo oltre che inutile, ma anche di proporre idee e soluzioni.

Un grazie particolare va al sig. Russotto che non conosco ma che mi ha tenuto un quarto d'ora al telefono riempiendoci di complimenti per il giornale.

Gianni Di Dio

Uscire o non uscire? This is the question.

Obiettivo Gela

Dato il caldo periodo pre-elettorale per le elezioni amministrative della nostra amata città, eravamo in dubbio se uscire con questo nuovo numero o rimandare a dopo le elezioni. Purtroppo in queste occasioni venire strumentalizzati è facile e noi non siamo e non vogliamo diventare lo strumento di nessuno.

Noi siamo un movimento spontaneo e apartitico voluto da un gruppo di cittadini gellesi che vogliono risolvere le sorti della loro città. Lo avevamo detto anche nel primo numero, ma ricordarlo fa sempre bene. Abbiamo deciso di uscire in concomitanza con le elezioni per dare alla gente uno strumento in più per potersi avvicinare al voto con uno spirito critico e non

passivo. Il momento del voto è il momento più nobile di una società di diritto. E' l'occasione in cui i cittadini sono chiamati ad esprimere il proprio giudizio, a manifestare il proprio disappunto o il proprio gradimento.

Purtroppo, è sotto gli occhi di tutti che questo evento di nobile ha ormai ben poco. Il nostro difficilissimo obiettivo è quello di aiutare la gente ad esprimere un voto quanto più libero possibile.

A noi piace parlare chiaro e quindi è inutile nascondere, per la maggior parte, il voto per le amministrative della nostra Città, viene dato a questo o a quel consigliere, non per le qualità oggettive della persona ma perché o parente, o amico, o a-

mico dell'amico. Ci si disinteressa se sia una persona valida o del partito a cui fa riferimento.

Non importa niente. Questo modo passivo di avvicinarsi al voto ha le conseguenze che noi tutti conosciamo e di cui noi tutti poi ci lamentiamo. Chi ci amministra questo lo sa e quindi sa che non è tanto importante amministrare bene, quanto presentarsi alle elezioni successive con i giusti candidati che non devono per forza essere pronti a svolgere il proprio ruolo o persone valide, ma persone che portano voti.

Noi non ci stiamo! Per questo e per altro, visitate il sito: www.gelanelmondo.it

Direttivo Obiettivo Gela



LOVE IS ALL YOU NEED, GELA!

Allora, vogliamo finirla "Madre".
o no? Si ...voi ...dico a voi tutti, cari Gelesi... volete smetterla di trattare così la mia Città? Sembra quasi non ve ne importi nulla, sembra quasi vi abbia fatto del male...sembra che vi siate dimenticati delle innumerevoli volte in cui vi ha coccolato e cullato nel suo bel mare... sembra che vi siate dimenticati che vi ha generato, che vi ha dato i natali. Vi siete dimenticati di Gela, della vostra terra

Lasciate che la trattino quotidianamente come una prostituta da 4 soldi, ma da come viene trattata sembra non li valga nemmeno, tanto è l'oblio in cui siete immersi, un oblio che dura da tanto, troppo tempo ormai. Avete lasciato che la violentassero più di 50 anni fa, in nome di un progresso che in realtà è stato un fallimento. Quell'Eldorado che si prospettava dopo la scoperta del petrolio,

delle sue strade, tradizioni e folklore compresi) al contrario di quanto ritiene lo stesso, convinto come è che Gela non ne abbia.»

Ebbene, cari concittadini, il progettista è convinto che Gela non abbia identità storica...desumo quindi che possa ritenersi libero di deturparne il volto a suo piacimento, e come lui molti altri. Dichiarazioni che mi hanno fatto prima arrabbiare, poi inorridire, poi ancora resa triste e sconsolata. E volete sapere il perché?

Perché ho capito qual è il male oscuro di questa disgraziata città: quello di non avere nessuno che la difenda, che la ami abbastanza; viene trattata come uno squallido "oggetto" da sfruttare e poi abbandonare, in primis dai suoi figli, i suoi concittadini... e tutto ciò è una vergogna, semplicemente una vergogna.

Lasciamo che venga maltrattata, deturpata, offesa pesantemente, ma non osiamo muovere un dito! Non l'abbiamo mai mosso e/o non ce l'hanno mai fatto muovere!

In conclusione mi appello a voi, cari concittadini: Gela è nostra!! Difendiamola, svegliamoci e reagiamo, soprattutto voi amministratori, politici e politicanti! Chiudo, ribadendo che la radice dei mali di Gela sta tutta qui: nessuno da 50 anni a questa parte le ha voluto bene davvero...questa città ha bisogno di AMORE, di qualcuno che le voglia BENE sul serio! In bocca al lupo, povera Gela mia...

Irene Di Stefano



*Madre,
terra selvaggia di rara bellezza
perla nel mare, baciata dagli dei immortali
mi hai dato i natali.
Non hai tagliato il cordone ombelicale
per farmi male...
ti ho amata, venerata, difesa e odiata
ti ho anche lasciata.
Solo allora ho capito
ho apprezzato anche i tuoi difetti,
li ho riletti
con gli occhi di figlia,
che a una madre tutto perdona
tutto capisce e comprende...
ti amo immensamente,
mia Gela.*

Irene Di Stefano

l'Eldorado prospettato dal pioniere Mattei, ben presto si trasformò in un volgare gioco al massacro che, come un cancro maligno, ha cominciato a deturpare il suo volto, partendo dalle viscere fino ad arrivare al cervello...si, il cervello dei suoi concittadini che troppo facilmente si fece corrompere dal miraggio del denaro che cominciò a circolare in città. Da allora anche la Piovra decise di insediarsi a Gela, una piovra malvagia che ha allargato sempre di più i suoi tentacoli velenosi fino a ricoprirla tutta: morte, sangue, violenza, paura e prevaricazione entrano a far parte della coscienza collettiva, locale e nazionale; Gela non sarebbe mai più stata la stessa, non sarebbe più stata la Perla del Mediterraneo, la perla che è stata nel passato, ma sarebbero stati conati per lei altri aggettivi, più volgari, più imbarazzanti: invivibile, ingovernabile, irrecuperabile, tanto per citarne alcuni.

E da allora la mia Città un si potti viriri cchiù allustru.

Questa mia riflessione nacque quando, notando i lavori di riqualificazione (?) in piazza Salandra, mi accorsi che di qualificazione e valorizzazione c'era rimasto davvero poco: una piazza stravolta sia a livello urbanistico che pratico....barriere architettoniche che invece di essere abbattute furono create, carreggiata ristretta ecc...

Leggete un po' cosa scrisse il Corriere di Gela sulla questione:

«E' opinione generale ormai che il progetto del Collovà tradisca clamorosamente l'identità storica di Gela (in particolare dei monumenti e

E' il titolo di un libro presentato qualche settimana fa su Rai3 .

“Niente cambia, niente” Storia di Sicilia e siciliani

Sicuramente è vero.

In Sicilia non cambia mai niente. Siamo sempre un popolo che vive in una terra scordata da tutti.

Mentre in Italia, e parlo del centro-nord, le autostrade sono arrivate a quattro corsie, in Sicilia ci possiamo dimenticare della famosa autostrada Gela- Siracusa, che è stata posta nel dimenticatoio dall'ANAS e dallo Stato, poichè i soldi sono stati dirottati altrove. La stessa cosa sta accadendo a Gela.

Dopo l'era Crocetta siamo arrivati finalmente a nuove elezioni per il sindaco. Ma tutto è come prima. Sempre le solite facce, gli stessi nomi, gli stessi poteri le stesse abitudini. Stiamo assistendo in questi giorni ad una passerella di volti noti che sperano di poter accaparrarsi la poltrona tanto sperata di sindaco della città.

Ma di queste personalità quanti hanno in cuore le sorti di Gela? Quanti di loro vogliono cambiare in meglio la città? All'inizio e nei comizi tutti promettono, tutti si battono la mano sul petto dicendo “Io cambierò Gela” Io farò questo, farò quello, tutti puntano il dito contro la vecchia amministrazione e promettono di risolvere

i problemi di Gela “Acqua, lavoro e salute”. Ma poi di tutte que-

se ne parla da decine di anni e da decine di anni finanziamenti e stralci

potrebbero dare linfa ad una città morta dal punto di vista lavorativo, anch'essi sono proibiti a Gela, chissà perchè, mentre a Niscemi ne verrà realizzato uno. E noi stiamo a guardare.

Quale prospettiva di futuro può avere una città come Gela, se non si creano le basi per un dopo petrolchimico?

Non possiamo andare avanti crogiolandoci con l'idea che la raffineria sarà in eterno. Bisogna credere e agire per uno sviluppo alternativo già da oggi e la nuova amministrazione comunale ha il dovere di pensarci.

Gettare le basi per nuove attività, per nuovi sbocchi lavorativi per dare a Gela ed ai gelesi un futuro, che non sia di veleni e malformazioni e di inquinamento dell'aria dell'acqua e del suolo.

Gela vuole vivere, e con lei i suoi cittadini. Vogliamo una città che sia a misura d'uomo, che ci permetta di respirare aria pulita e di poter bere l'acqua del rubinetto. Vogliamo una città civile e ordinata, pulita e organizzata.

Paolo Capici



Svincolo beffardo sulla Catania-Siracusa



Nuovo porto turistico Marina di Ragusa

ste promesse non ne manterranno nessuna, perchè il gioco dei politici è il potere e l'illudere i propri elettori e la cittadinanza.

Gli esempi potrebbero sprecarsi sull'inezia delle amministrazioni precedenti, ma andiamo con ordine. A Gela il porto turistico è una chimera,

di progetti giacciono a Palermo senza che nessuno dei nostri deputati abbia mosso un dito per sblocarli, mentre a Ragusa, il porticciolo turistico, detto fatto. Non hanno fatto in tempo a pensarlo che lo hanno realizzato. E noi stiamo a guardare.

I centri commerciali, che

“16 maggio 2010”

Gela città del Golfo di 77911 abitanti, ma anche città della mafia, negli ultimi anni ha conquistato un altro primato quello relativo alla alta incidenza di tumori(57% in più rispetto alla media nazionale). Forse alla base di tutto questo la condizione di alto impatto ambientale che dal 1995 è stata decretata con un DPR e che colpisce il suo territorio in maniera incisiva e devastante. Naturalmente nessuna correlazione scientifica e tanta omertà anche da parte delle istituzioni e di chi dovrebbe sovrintendere ai controlli sull'ambiente(ARPA) per poi renderli noti ai cittadini. Distorsione di una verità che si tocca con mano attraverso le migliaia di morti bianche che hanno colpito tutte le famiglie di Gela e dei territori limitrofi. Dati allarmanti che partono dalla prevalenza dei tumori in Sicilia che nel 2008(Fonte Epidemiologia dei Tumori del Centro Nazionale di Epidemiologia) hanno interessato 41.141 uomini e 49.564 donne ,con una mortalità sempre nel 2008 di 5.907 uomini e 3.846 donne. Un problema che parte dai circa 2 milioni di malati in tutta l'Italia, ma che a Gela continua a martoriare i cittadini che si vedono da sempre scippare di un diritto legato sicuramente all'art.lo 32 della costituzione ma che da sempre per una politica provinciale di cartello ha patito una delocalizzazione delle strutture sanitarie dedicate ai malati di tumore che ancora oggi dopo 48 anni di inquinamento non vedono strutture adeguate al pianeta oncologico. Il locale nosocomio ,infatti, pur avendo una struttura adeguata lavora a mezzo regime in quanto ha solo tre posti letto disponibili per ricoveri e sei posti di DH secondo quanto indicato dalla programmazione regionale del SSR. Il servizio di oncologia lavora solo di giorno e basa la sua attività sanitaria su un entourage di 1500 persone che ogni anno si servono della struttura per informazioni , cura e

terapie chemioterapiche,ogni mese inoltre vengono effettuate in regime di DH 160-170 chemioterapie al mese oltre a 100 controlli ambulatoriali al mese . Tra i tumori che maggiormente vengono trattati si ricordano i tumori alla mammella,al polmone ed al Colon le altre patologie oncologiche vengono solitamente trattate



nell'ambito delle varie branche specialistiche e si rivolgono al servizio solo dopo l'intervento chirurgico. Dati che ci danno indicazioni molto relative sul reale problema che invece si basa sui continui viaggi della speranza che i cittadini sono obbligati ad effettuare per mancanza di infrastrutture specializzate a Gela. Tra gli esempi quello della Radioterapia che a Gela potrebbe ridurre l'incidenza dei viaggi continui verso le strutture di Catania e di Ragusa. La stessa è stata finanziata con l'art.lo 20 della legge 67/88 relativa all'innovazione tecnologica delle strutture sanitarie .Un lavoro immane fatto fin dal 2006 dal Movimento Polo Oncologico di Gela che è poi proseguito a livello regionale ed aziendale con la concreto arrivo del decreto di finanziamento da parte della Regione Siciliana, nell'Ottobre del 2008. Un appalto già assegnato ad una RTI che vede come capofila la

Siemens per una spesa complessiva di 6.200.000,00 di euro di cui 5.890.000,00 a carico dello stato e 310.000,00 a carico della regione Siciliana. Ancora oggi tutti aspettano la posa della prima pietra che tarda già da circa 6 mesi in quanto il disegno dei rappresentanti politici provinciali del cartello Nisseno, assieme al direttore generale dell'ASP 2 ha deciso di aprire prima la Radioterapia di San Cataldo (Giugno 2010). Nel frattempo la nuova legge di riforma della Sanità Siciliana la n° 5 del 14/4/2009, tanto acclamata nella sua applicazione, a Gela viene ancora oggi disattesa, infatti l'art. 9.1.7 stabilisce che nel quadro della organizzazione delle Aziende Sanitarie, nelle strutture ricadenti nelle zone classificate ad alto rischio ambientale, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'1, comma 3 della Legge Regionale n°10/2006 relativamente alla attivazione di nuove UU.OO. Complesse nelle discipline quali l' Oncologia, l'Hospice, la Radioterapia e l' Anatomia Patologica infrastrutture che ad oggi sono inesistenti. Tra le domande spontanee che tutti i cittadini Gelesi si pongono ogni giorno una predomina tra tutte le altre,come mai in una zona ad alto impatto ambientale ,dopo 48 anni, nessuno ha mai pensato di dotare il locale nosocomio di infrastrutture inerenti l'oncologia ? Forse Omertà politica ? Forse un gioco di scambio di poltrone a discapito del cittadino ?

Maurizio Cirignotta



Estate e Artisti Gelesi

Non ho mai capito perché da un po' di anni a questa parte, nelle altre città il programma estivo comincia a Luglio, da noi a fine settembre.

Ma sicuramente una spiegazione priva di senso per i comuni mortali ci sarà.

Inutile dire che il comune di Gela, ma in generale tutti i comuni, in questi ultimi anni hanno visto ridotte le entrate a causa di tagli del governo centrale. Possiamo piangerci addosso oppure darci da fare con le poche risorse che abbiamo. Ci sono paesi dell'hinterland catanese che attraggono turisti con un'importate ritorno economico, grazie a delle piccole manifestazioni. La forza di questi paesi non è tanto la disponibilità economica, ma quanto la forza organizzativa e soprattutto la costanza. Ci sono anche manifestazioni che sono arrivate all'edizione numero 50. Tutti i siciliani sanno che in quel periodo dell'anno in quel determinato paese c'è quella manifestazione. Secondo voi alle prime partecipavano un gran numero di persone? Io penso di no e che ci sono voluti degli anni prima di in-

granare, ma la perseveranza premia.

Noi a Gela abbiamo fatto tante prime edizioni di tante manifestazioni diverse. Nulla di più sbagliato ed economicamente oneroso.

Per creare un evento di attrazione non servono grandi risorse, ma appunto, idee, programmazione, organizzazione e soprattutto la volontà.

Dando per scontato che la volontà ci sia, che i programmatori e gli organizzatori ci siano anche, provo a dare un'idea. Ci sono a Gela tantissimi artisti in ogni ramo: musica, pittura, scultura, ceramica, ricamo, ecc...ecc... Sono certo che se a costoro fosse data la possibilità di esporre i propri lavori lo farebbero con entusiasmo. Il posto ideale sarebbe la rotonda Est di Macchitella. Ottimo spazio e suggestiva posizione. Per ora è destinata, secondo me in maniera priva di senso, ad ambulanti che ricreano una specie di mercato settimanale in un luogo che dovrebbe servire a ben altro. Sinceramente non ho mai capito con che logica sia stato destinato quel luogo mera-



Monumento: Porta della Pace
Rotonda Est di Macchitella.

viglioso a questo genere di attività. Forse lo so, ma è meglio per me che non lo dica.

Tornando all'idea, la seconda e la quarta domenica di ogni mese, da giugno a settembre, si potrebbero organizzare delle serate dedicate agli artisti locali che possono mettere in mostra e vendere i loro lavori.

Sono certo che un evento del genere abbinato a qualche caffè concerto all'aperto, potrebbe a lungo andare diventare una tappa fissa nello scenario estivo regionale.

Gianni Di Dio

Il disegno come creazione, espressione emotiva, comunicazione di sensazioni catturate nella vita di tutti i giorni.

L'artista gelese Miriam Guerrieri



Miriam Guerrieri è nata il 21 Settembre 1983 a Gela (CL) vive e lavora a Montecelio in provincia di Roma. Pitttrice autodidatta, sin da ragazza si è dedicata al disegno. Distante da ogni forma di esibizionismo ha sempre lavorato in silenzio, appartandosi per soddisfare una interna esigenza, un grande desiderio di comunicare attraverso la pittura il proprio pensiero e le intime emozioni. La sua continua evoluzione nella metodica, nella tecnica e nei soggetti che propone nei suoi di-

pinti, è di conseguenza strettamente collegata sia al procedere della sua maturità artistica sia ad un mondo in veloce cambiamento. Nel corso degli anni si è dedicata alla pittura artistica su ogni superficie decorabile, dal vetro, al legno

alla pietra, a tutto ciò che le consente di dare sfogo ad uno stato d'animo rappresentabile con disegni e colori. Desiderosa continuamente di esprimere il suo mondo non si è mai lasciata tentare dalla riproduzione ma ha sempre inteso il disegno come creazione, espressione emotiva, comunicazione di sensazioni catturate nella vita di tutti i giorni.



Risparmio economico per la collettività e rispetto per l'ambiente

Pannolini ecologici

L'uso di pannolini "usa e getta" si rivela fonte importante di rifiuti di origine urbana e sanitaria. I pannolini usa e getta sono



altamente inquinanti. Non solo sono difficilmente smaltibili (in natura necessitano di circa 500 anni per decomporsi), ma hanno una grande impronta ecologica perché già all'atto della produzione consumano molte risorse naturali (energia, acqua, polpa di legno) ed ingenti quantità di prodotti chimici. L'impatto ambientale derivante dallo smaltimento di tali materiali è considerevole. Anche la produzione di pannolini di stoffa ha il suo impatto ambientale ma è di gran lunga inferiore a quello dei pannolini monouso proprio per-

ché la vita dei pannolini lavabili è superiore a quella degli usa e getta (un pannolino lavabile è progettato per resistere ad oltre 250 lavaggi). Ma quanto costa in termini economici il "sistema pannolino"? Facciamo 2 conti: 6 cambi al giorno per 1095 giorni (3 anni) = 6750 pannolini, il costo medio di un pannolino è di circa 0,32 euro x 6750 = 2102,40 euro. Se invece si utilizza la soluzione pannolino ecologico la spesa per 3 anni è stimabile a circa 450 euro. Una famiglia in questo modo risparmierà circa 1600 euro; si opinerà però che sussiste un costo dovuto al lavaggio dei pannolini, questo è vero ma quattro conti dimostrano come risulti ancora conveniente la scelta dei pannolini lavabili su quelli usa e getta. Affrontiamo brevemente la questione del risparmio per la collettività che è altrettan-

to grande: un bambino infatti produce fino a una tonnellata di rifiuti nel periodo che va dalla nascita all'uso del vasino. 1000 chili per ogni bambino costano 130 euro moltiplicati per i bambini in età di pannolino del comune di Gela (circa 2000 fonte non certa), portano i costi di smaltimento attorno a 260.000,00 euro all'anno!!! Quindi perché il comune di Gela non attiva un programma di sensibilizzazione all'utilizzo dei pannolini in tessuto lavabili ed a consigliare l'uso di prodotti con piccola impronta ecologica? Se il comune si attivasse a dare un piccolo contributo in denaro alle famiglie che decidessero di utilizzare i pannolini lavabili alla comunità costerebbe meno sostenere le famiglie in questa scelta che smaltire i pannolini usa e getta!!! Inoltre si farebbe qualcosa di veramente concreto per l'ambiente!!

Nuccio Di Paola

Fac-simile

Dal 2006 la "famiglia" politica gelese, ha stupito per come si sia trasformata da menefreghista nei confronti dell'ambiente a (teoricamente) ambientalista. Siamo stati testimoni di "stratusquo" convegno organizzato in favore dell'ambiente in collaborazione con l'Istituto Superiore della Sanità e con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, abbiamo assistito ad una grande manifestazione promossa dall'Mpa davanti il nostro petrolchimico in favore dell'ambiente (malgrado l'assessore regionale al territorio e all'ambiente, fosse dell'Mpa stesso), abbiamo assistito a convegni in cui i maggiori esponenti della politica locale facevano a "pugni" per poter intervenire e dire la loro (ovviamente finito il loro show cercavano una scusa per dileguarsi da quei dibattiti così noiosi in cui si parlava della vita dei gelesi e di come muoiono di cancro), etc. Oggi come non mai ci si prodiga per il rispetto dell'ambiente e dell'igiene, in cui vige (almeno dovrebbe) la presenza "ferrea" della politica. Purtroppo però avendo una grande storia di paradossi e di comportamenti tipicamente populistici, possiamo notare con grande evidenza, che il mondo politico parla parla, ma il primo a commettere atti impuri è proprio lui. Mi riferisco a tutti quei personaggi politici che pur di avere un posto in prima fila, anche se la fila di cui stiamo parlando è la spazzatura, imbrattano la città con le proprie foto e con i propri slogan. E' iniziata la campagna elettorale e ormai siamo all'apice di questa "guerra": ci sono coloro che fanno affiggere i propri manifesti sui palazzi e ovunque ci possano entrare, non rispettando il decoro e anche l'igiene della città, ci sono coloro che hanno (e non parliamo solo dei candidati a sindaco) delle vere e proprie squadre d'assalto le quali piazzate in posti strategici, aspettano come dei felini in cerca di una preda lo "sfortunato" con cui interloquire e a cui lasciare il proprio santino o meglio fac-simile o la propria brochure. Ma la cosa che più danneggia questa città e che ricalca il fatto che tutti parlano in maniera palesamente contraddittoria di ambiente, di civiltà e di qualsiasi altro sinonimo a cui associare, sono i candidati che con le loro rispettive squadre d'assalto o con i loro "scagnozzi" pur di promuovere se stessi imbrattano la città, buttando a terra chili e chili di fac-simile che non verranno mai letti e considerati da nessuno...serviranno esclusivamente a sporcare Gela e a fare notare la propria presenza tra i candidati al consiglio comunale ai propri conoscenti, i quali esprimeranno il loro pensiero alla vista di quella spazzatura dicendo: talè cu c'è?!?

Daniele Esposito Paternò

VENDESI GELA AL PREZZO DEL MERCURIO

Ventunesimo secolo, ormai l'uomo dovrebbe essersi evoluto, dovrebbe essere vicino alla perfezione e invece?

Gela città siciliana, incubata dalla schiavitù dell'Eni (unica vera fonte di lavoro di massa), dalla mala politica, dalla tirannia del capoluogo di provincia (Caltanissetta) e purtroppo dall'amore che gli stessi cittadini hanno nei confronti delle loro radici.

Negli ultimi anni la cittadinanza ha scoperto di vivere in una terra bruciata dai veleni. Una ricerca dell'Istituto Superiore della Sanità ha dimostrato che il 30% delle persone esaminate è "avvelenata" dall'arsenico, dal nichel e da altri metalli pesanti, frutto della lavorazione della raffineria ed entrati nel nostro sangue perché facenti parte ormai della catena alimentare. I gelesi hanno scoperto che siamo una città senza futuro occupazionale, visto e considerato che il nostro mare è inquinato, la nostra terra pure, la raffineria Eni è uno scolapasta: aldilà delle sue perdite passate ("presenti non so") sta uscendo dal mercato e riduce sempre più frequentemente le commesse. Così abbiamo i gelesi che vengono licen-

ziati dalle ditte dell'industria e che iniziano a scioperare sperando che la legge del commercio vada contro le sue regole e quindi che vengano reintegrati; abbiamo tanti giovani o comunque di-



Siamo tutti legati alla nostra terra natia, ma la città di Gela una volta offriva lavoro, adesso quel sogno regalatoci dalla raffineria non esiste più.

Siamo schiavi di noi stessi, siamo come se fossimo due litri di MERCURIO in una bottiglia d'acqua di un litro! Ci stiamo autodistruggendo.

soccupati che non possono entrare a far parte del mondo Eni (sogno della maggior parte dei ragazzi di Gela) e che si dilettano nel prestare il loro "servizio" (se sono fortunati) in piccole aziende con contratti inesistenti e stipendi che se arrivano a 1000 euro <<su boni>>! Si è pure costretti a lavorare con orari indecenti e norme di sicurezza relative alla 626 della cui esi-

stenza le aziende non fanno nulla, magari in qualche fabbrica di cassette di plastica o da qualche meccanico.

Siamo tutti legati alla nostra terra natia, ma la città di Gela (77mila abitanti

senso comprendo un padre di famiglia che vorrebbe stare vicino al proprio figlio per vederlo crescere e che per questo cerca disperatamente di non andare a lavorare fuori sede e per far sì che il suo desiderio non muoia, CEDE alle promesse anche personali fattagli nelle varie campagne elettorali, ma che purtroppo dopo ogni tornata si rivelano menzogne! Posso capire un GIOVANE di 30 anni che per non lasciare i suoi e i propri amici continua a lavorare saltuariamente cercando lavori di 6 mesi o anche meno e in maniera non regolare. Ma tutto questo anche a queste persone citate a che serve se non possono garantire neanche l'autosufficienza?

Siamo schiavi di noi stessi, siamo come se fossimo due litri di MERCURIO in una bottiglia d'acqua di un litro! Ci stiamo autodistruggendo, dovremmo smetterla di prostituirci ai politici e alla raffineria solo perché sono una fonte di lavoro possibile (in maniera legittima solo da parte dell'Eni ovviamente), perché il risultato sarà l'implosione di una città che diverrà fantasma anche per lo Stato!

**Daniele Esposito
Paternò**

circa) una volta offriva lavoro, adesso quel sogno (oggi diventato un incubo) regalatoci dalla raffineria non esiste più e la disoccupazione è spaventosa, la cosa più brutta è che la gente è così tanto legata alla propria città che fa di tutto pur di restare, compreso rafforzare il potere della gente complice di questa situazione: I POLITICI "POTENTI". In un certo

I Cinema a Gela: passato, presente e futuro.

Mi Ricordo!

Mi ricordo, quand'ero ragazzo, dei numerosi cinema che c'erano a Gela, L'arena Garden, L'arena Stella del mare, il Mastrosimone, l'Ariston, il Comunale. Mi ricordo



quando proiettavano i film di Maciste, di Totò, i western con J. Wayne e tanti altri film che hanno fatto parte della nostra infanzia.

Dopo anni in cui sparirono le due Arene, spuntò il Cine Teatro Royal. Un grande boom per la città. Un cinema teatro nuovo di zecca che oltre a proiettare film, si dedicava di tanto in tanto a ospitare compagnie teatrali di vario genere, concerti di musica e tante altre attrattive. Poi nacque o meglio risorse il cinema di Macchitella ormai aperto anche ai gelesi, considerato che era off limits fino a quando c'era la gestione Snam e meno male così almeno abbiamo conosciuto qualche macchitellesse, come se essere di macchitella significava appartenere ad un'altra città. Ma torniamo ai cinema. Oggi di tutti i cinema sopra citati non ne esiste più nessuno. Il Mastrosimone non ricordo nemmeno più quando ha chiuso i battenti, come anche il cinema di macchitella, che fino a qualche anno fa mandava in proiezione anche qualche prima visione. Il teatro Comunale,

beato chi lo vedrà funzionare, considerato che doveva essere il fiore all'occhiello di qualche nostro oramai lontano da Gela è tutt'ora in ristrutturazione, ma credo che ci rimarrà in eterno. Ed infine il tanto amato ed odiato Cine Teatro Royal. Anch'esso ha chiuso.

Se prima apriva solo per il periodo invernale adesso nemmeno quello ci da la gioia di vedere. Colpa di una gestione poco oculata o mancanza di interesse da parte dei cittadini?

Vero è che negli ultimi tempi andare a vedere un film al Royal era un'avventura. Se era una serata di freddo dovevi attrezzarti con le coperte perché il riscaldamento non c'era, come dice un detto "Co friddu cadivanu uccelli morti" e qualche volta se eri particolarmente fortunato te lo trovavi sulla seggiola.

A parte tutto, la mancanza di volontà i pochi interessi a mantenere la sola struttura possibile a Gela, ha determinato la grande migrazione verso le città limitrofe per andare a vedere un film. Bastava un piccolo progetto e si potevano trasformare il Royal o il Mastrosimone in una multisala anche con

tre sole sale, tanto per non essere ingordi. Certo ci saremmo accontentati, non avremmo preteso una multisala come quella del Cineplex a Ragusa. Oggi non servono più i cinema con 1200 posti, bensì anche 150 sono più che sufficienti a soddisfare la richiesta. Poi c'è la grande novità delle sale 3D, che sta prendendo posto, poiché sono sempre di più i film realizzati con questa tecnica, e non sono quelli di una volta con gli occhiali di colore rosso e verde o blu, bensì la tecnologia oggi è completamente diversa, e vi assicuro



che è una sensazione fantastica. Chissà se qualcuno, magari anziché realizzare qualche altro supermercato, possa pensare di investire i suoi soldi in una multisala, con annessa pizzeria, o magari bowling, e qualche altro svago. Forse allora potrò andare al cinema e non dovermi spostare di 70 km per farlo.

Paolo Capici

Pochi giorni fa due nostri amici del forum e collaboratori di questo giornale, sono convolati a Nozze. Cogliamo l'occasione di questa uscita per fare i nostri migliori Auguri a Desirèe Pagano e Alessandro Vella.

Si ringraziano tutti gli autori degli articoli, tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile la riuscita di questo giornale e i lettoriperchè un giornale non è solo di chi scrive gli articoli ma soprattutto di chi li legge.

Gli Autori degli articoli:
Gianni Di Dio, Irene Di Stefano, Nuccio Di Paola, Daniele Esposito Paternò, Paolo Capici, Maurizio Cirignotta
Gianni Di Dio ha curato la presentazione, la compilazione e l'impaginazione con la collaborazione di *Angela Cassarino*
Tutti gli utenti del forum del sito www.gelanelmondo.it hanno dato il loro contributo alla riuscita del giornale. Un ringraziamento particolare va all'amministratore del sito Gelanelmondo
Enzo Leonardi.
Per qualsiasi informazione potete contattare il numero
327 06 27 469

Non esiste una linea editoriale quindi gli autori sono personalmente responsabili di quanto scritto nei propri articoli.